

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Irrigazione, dal Tavolo regionale la proposta di un masterplan dell'acqua Il bilancio dell'incontro ospitato nella sede di Anbi Toscana

Firenze, 9 ottobre 2026 – Un piano generale per mettere a sistema soggetti, competenze e progettualità legate alla risorsa idrica. È la proposta lanciata ieri dall'**assessore regionale all'Agricoltura Leonardo Marras**, nel corso del **Tavolo regionale sull'irrigazione**, promosso da **Anbi Toscana**, che ha ospitato l'incontro all'interno della propria sede, con **Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale**, associazioni agricole, **Anci Toscana**, **Arpat** e **Consorzio Lamma**.

L'idea è quella di arrivare a un vero e proprio **masterplan dell'acqua**, capace di raccogliere e coordinare le diverse esigenze del territorio e gli interventi necessari per affrontare una gestione della risorsa sempre più complessa, tra necessità dell'agricoltura e precipitazioni intense. «Abbiamo bisogno di una visione complessiva dell'acqua – ha sottolineato **Marras** – che metta insieme i soggetti che hanno competenze e responsabilità e consenta di collegare le diverse progettualità. Un masterplan può essere lo strumento per definire priorità, interventi e risorse, evitando di procedere per singoli comparti».

«L'acqua fa notizia quando manca o quando ne cade troppa – sono state le parole del sottosegretario alla Presidenza della Regione Toscana **Bernard Dika** -. Ma non possiamo rassegnarci a subire il clima che cambia: dobbiamo cambiare anche regole e strumenti quando non sono più adeguati. Grazie ad Anbi Toscana per questo lavoro: ora serve il coraggio della responsabilità, scegliere le priorità, fare progetti concreti e trovare le risorse per realizzarli. Perché dire che tutto è prioritario significa non scegliere niente».

Al centro del confronto anche il ruolo dei Consorzi di bonifica nella gestione della risorsa. «L'acqua è una risorsa preziosa e dobbiamo imparare sempre di più a gestirla bene: negli ultimi anni passiamo da periodi di siccità e scarsità d'acqua a piogge molto intense e alluvioni – ha detto la presidente del Consiglio regionale della Toscana **Stefania Saccardi** -. I Consorzi hanno un ruolo importante in questo equilibrio: regolano e gestiscono l'acqua sul territorio, contribuendo alla sicurezza idraulica e, allo stesso tempo, rendendola disponibile per l'agricoltura quando serve. Per questo servono programmazione, infrastrutture adeguate e una gestione sempre più efficiente».

Anche **Brenda Barnini**, presidente della Commissione Sviluppo economico e rurale del Consiglio regionale, ha sottolineato l'importanza di mantenere aperto il confronto: «Siamo a disposizione per raccogliere le istanze che arriveranno dai diversi soggetti che operano su questo tema, così da contribuire a costruire un quadro il più possibile completo delle diverse esigenze e strutturare un percorso che porti a una programmazione efficace».

«Raccogliamo con favore la proposta del masterplan, che ci sembra uno strumento capace di dare concretezza a esigenze conclamate e reali - ha sottolineato **Paolo Masetti**, presidente di Anbi Toscana -. È necessario passare da una gestione dell'emergenza a una programmazione strutturale. La disponibilità della risorsa idrica non può essere affrontata solo nei momenti di difficoltà, ma

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

richiede una strategia di lungo periodo, con investimenti nelle infrastrutture e una capacità di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti. Dobbiamo lavorare per aumentare la capacità di accumulo e distribuzione dell'acqua e, allo stesso tempo, per rendere più efficiente il suo utilizzo, così da sostenere l'agricoltura e rafforzare la resilienza dei nostri territori di fronte agli effetti del cambiamento climatico».

Anche **Serena Stefani**, vicepresidente e delegata all'irrigazione di Anbi Toscana, ha richiamato l'importanza di una strategia di medio e lungo periodo: «La disponibilità di acqua sarà sempre più un fattore decisivo per la competitività e la tenuta dei nostri territori. E dobbiamo tenere presente che il tempo a disposizione è finito: la Toscana ha bisogno di mettere in campo infrastrutture e strumenti di gestione capaci di rispondere alle nuove condizioni climatiche. È necessario quindi investire oggi e lavorare in sinergia per garantire maggiore sicurezza e disponibilità della risorsa in futuro e passare da una cultura dell'emergenza a una cultura della prevenzione».

Per **Isabella Bonamini**, dirigente tecnico dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, la sfida è costruire una gestione della risorsa fondata su conoscenze e scenari aggiornati: «Il cambiamento climatico ci impone di lavorare su una programmazione che tenga insieme disponibilità della risorsa, fabbisogni e capacità di trattenere l'acqua sul territorio. Il compito principale dell'Autorità di distretto è proprio la gestione della risorsa idrica, sia quando scarseggia sia quando ce n'è tanta: la nostra prima attività è fornire un quadro conoscitivo che tenga conto del clima che cambia, utilizzabile da tutti gli enti territoriali».